

**Rizzo.** Prendo a parlare nella discussione generale per fare una raccomandazione, che troverebbe forse la sua sede più opportuna al Capitolo 34, concernente le opere idrauliche di seconda categoria. L'onorevole ministro col suo sorriso benevolo, che interpreto come ottimo augurio per la mia raccomandazione, mi dimostra che ei intende già come io voglia alludere alla sistemazione dei fiumi Monticano e Livenza.

L'onorevole Socci nel suo brillante discorso si scusava testè di parlar sempre delle bonifiche, e gli pareva di poter esser paragonato a quel predicatore, che faceva sempre il panegirico di San Giuseppe. Io mi trovo nelle medesime condizioni. Ogni volta che viene in discussione il bilancio dei lavori pubblici, poichè in esso sono compresi i fiumi, sono costretto a parlare del Monticano e del Livenza; ma l'onorevole ministro, che sarà certamente molestato dalle mie parole, deve aiutarmi, non già a parlare, ma a tacere; perchè lo assicuro che, quando avrà mantenuto le promesse, che mi ha fatto, specialmente nel dicembre 1892, nessuno sarà più lieto di me di tacere.

L'onorevole ministro conosce perfettamente la questione, e sa che al suo Ministero c'è tutto un archivio relativo alla sistemazione di questi due fiumi. Egli ha ricevuto rimostranze di popolazioni, di Comuni, della Deputazione provinciale di Treviso; conosce dunque pienamente la questione, e conosce anchetutti i progetti tecnici, che sono stati approvati.

Nella seduta del 17 dicembre 1892, discutendosi il disegno di legge sulle opere idrauliche, l'onorevole ministro mi dichiarava che avrebbe preso in esame i progetti relativi a quelle opere, per fare gli studi e vedere quale fra essi meriti di avere la precedenza sull'altro, ed in quale misura si potesse fare anche pel Livenza e pel Monticano un assegnamento in bilancio, se non nel corrente esercizio, almeno nel prossimo del 1893-94, nel quale gli stanziamenti sono tutti maggiori che non nell'attuale.

Ora io domando almeno una briciola di questi aumenti pel bilancio 1893-94, e traggo anche un altro felice augurio dal fatto che in questo momento siede sul banco dei ministri l'onorevole Sani, il quale appartiene alle venete Provincie, e conosce perfettamente i loro bisogni e tutte le questioni, che si riferiscono ad esse.

Come dissi nel dicembre, e come ho detto altre volte, io non ho l'ipocrisia di dichiarare che non parlo nell'interesse del mio Collegio; dichiaro anzi che parlo esclusivamente nell'interesse del mio Collegio; perchè ho il convincimento che la causa, che propugno, sia giusta, e che sia savia politica pel ministro dei lavori pubblici di dare soddisfazione ai legittimi interessi, ai giusti reclami. A mio avviso codesto Ministero è il più politico di tutti, nel senso alto della parola, nel senso, in cui intendeva la politica Vittorio Emanuele, quando diceva che i popoli apprezzano le istituzioni in ragioni dei benefici, che ad essi arrecano. Il Ministero dei lavori pubblici può fare molto bene e molto male.

Io ho grande stima, come testè diceva l'onorevole Bonaiuto (il quale però aggiungeva che alla stima non univa la fiducia) nell'onorevole Genala, ed anche molta fiducia nel suo carattere e nella sua equanimità. Non parlo della fiducia politica, dirò così, secondaria e transitoria; parlo di quella fiducia che è ispirata dal carattere del ministro; ed io sono sicuro che egli non potrà mai essere superato da alcuno nella coscienza dei suoi grandi doveri verso tutte le Provincie italiane verso tutti i paesi, siano essi rappresentati da amici o da avversari politici del Gabinetto.

Quindi prego l'onorevole ministro ed il suo sotto-segretario di Stato di prendere finalmente in considerazione l'esecuzione necessaria ed urgente di questi lavori, dei quali i progetti tecnici sono già stati approvati dai Consigli competenti.

Spero che questo sarà l'ultimo bilancio dei lavori pubblici, in cui mi troverò nella necessità di dover parlare dei fiumi Livenza e Monticano ed anche del fiume Piave, che pure ha bisogno di lavori di sistemazione, e dei quali i progetti si stanno studiando presso il Ministero dei lavori pubblici.

Con queste parole finisco perchè non ho intenzione di fare un discorso, nè sarebbe il caso di farlo.

Il ministro ed il sotto-segretario di Stato conoscono il paese ed i suoi legittimi bisogni; ed io ripeto all'onorevole Genala che ho piena fede nella conoscenza che egli ha dei suoi doveri, e nella sua grandissima equanimità e che spero di veder finalmente mantenute le promesse fatte tante volte.